



## *Il territorio del programma Leader +*

L'iniziativa Comunitaria Leader + si propone di incoraggiare gli operatori delle aree rurali a riflettere sulle potenzialità del proprio territorio in una prospettiva di lungo termine in grado di affrontare i problemi che costituiscono una minaccia per lo sviluppo, quali l'invecchiamento della popolazione, l'esodo e il calo dell'occupazione.

Il nuovo Regolamento (CE) n° 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale prevede una serie di misure a favore delle zone rurali intese ad attuare una politica che non si limiti a potenziare la competitività del settore agricolo, bensì incentivi anche lo sviluppo di nuove attività e di occupazione, affinché tali zone continuino a rappresentare un contesto socio-economico dinamico. L'iniziativa promuove l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare nuovi posti di lavoro e miglioramento della capacità organizzativa delle Comunità.

I territori compresi nel Programma Comunitario Leader + (2000 – 2006) per l'Area Romagnola corrispondono alle aree pedecollinari, collinari e montane delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, cioè dell'Alta Romagna, che sono più decentrate rispetto all'asse della via Emilia, ovvero all'asse lungo il quale si è sviluppato il sistema economico a cui è generalmente associata l'immagine della Romagna.

Il sistema romagnolo si fonda su un "articolato a rete" di diffuse piccole e medie imprese nei diversi comparti economici che traggono un insostituibile fattore di competitività sul mercato dalle relazioni con il territorio circostante in cui sono collocate.

Le aree periferiche rispetto al baricentro economico della via Emilia e della pianura sottostante presentano differenziali competitivi che si sono tradotti nel tempo in una minore capacità di attrarre e conservare competenze ed iniziative imprenditoriali. Complessivamente i Comuni in area rurale interessati dalla programmazione del Piano di Azione Locale del Gruppo di Azione Locale L'Altra Romagna sono 33, con una Popolazione di 99.290 Abitanti (corrispondente al 10,2% della popolazione complessiva delle Province di Ravenna, Forlì-

2



Cesena e Rimini) e occupano una superficie di 2.240,3 Km<sup>q</sup>, per una densità media di

44,3 abitanti per Km<sup>q</sup>.

La popolazione residente nei territori della montagna interna rappresenta il 14,4% del totale della popolazione, quella residente nei territori della collina interna il 71,6%, nella collina litoranea il 9,5%, nell'area pedecollinare il 4,5%: l'86% della popolazione è residente nei territori di Alta Montagna.

I 33 Comuni in area rurale compresi nel Piano di Azione Locale interessano i territori di tre Province: Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (pari al 48,5% del numero totale dei Comuni delle tre Province). Tenuto conto che le tre Province partecipano con un numero diverso di Comuni, la ripartizione della superficie e della popolazione non è omogenea: la provincia più rappresentativa è quella di Forlì-Cesena, che con 20 Comuni contribuisce al 75% della superficie dell'Area e al 67,5% della popolazione, segue la Provincia di Rimini con 8 Comuni, che rappresentano il 7,4% della superficie dell'Area e il 13,2% della Popolazione, mentre la Provincia di Ravenna, con 5 Comuni rappresenta il 17,6% del territorio e il 19,4% della Popolazione.

I 33 Comuni in Area rurale delle Province di Rimini, Forlì – Cesena, Ravenna coinvolti nell'area Leader + del GAL L'Altra Romagna sono territorialmente così ripartiti:

- Provincia di Ravenna: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (in Deroga), Faenza (in Deroga), Riolo Terme.
- Provincia di Forlì – Cesena: Bagno di Romagna, Bertinoro (in Deroga), Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole (in Deroga), Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca san Casciano, Roncofreddo, S. Sofia (in Phasing out), Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio, Verghereto.
- Provincia di Rimini: Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Saludecio, Torriana, Verucchio (in Deroga).

Un programma Leader + deve favorire un passaggio da interventi puntuali allo sviluppo del sistema territoriale: crescere da una cultura del supporto alla singola iniziativa ad una cultura dello sviluppo del tessuto economico e sociale del territorio, superando l'adozione di strumenti di pianificazione rigida per mirare invece a percorsi di investimento sul territorio adottati all'interno di poche strategie ma ben definite. Adottare strategie di investimento significa poi separare anche il concetto di azienda da quello di impresa, cioè proprietà da gestione: questo percorso potrebbe così favorire anche il necessario passaggio generazionale nelle piccole e medie imprese locali.

3



## GLI STRUMENTI DI INTERVENTO

In via sintetica il programma Leader + deve quindi mirare a sviluppare progetti di sistema sviluppati sulla base dei seguenti criteri:

- Sostenere progetti presentati sotto forma di Contratti Territoriali presentati attraverso consorzi d'impresa al fine di:
  - Ridurre i costi fissi della singola impresa;
  - Potenziare i rapporti commerciali;
  - Creare sinergia fra le diverse filiere produttive;
  - Creare sinergia e spin off fra i diversi settori economici;
  - Creare pacchetti integrati di prodotti/servizi da offrire su nuovi mercati;
  - Marketing del territorio attraverso sinergie d'impresa anche operanti in settori diversi;
  - Favorire l'integrazione dei Comuni interessati con territori esterni.
- Dotare il Leader di elasticità finanziaria attraverso il coinvolgimento delle Banche locali, nel ruolo di agenti locali di sviluppo, dando così la possibilità all'impresa di sfruttare gli strumenti di ingegneria finanziaria (capitalizzazione, cessione credito, ....);
- Sviluppare la leva finanziaria coinvolgendo le Banche locali come investitori attraverso risorse proprie, coinvolgendo risorse e responsabilità locali, e dando così continuità al programma dopo il finanziamento (fondo chiuso di investimento).

## I CRITERI DI STRUTTURAZIONE DEI PROGETTI

Le linee strategiche individuate potranno trovare attuazione solo se ben supportate da mirati criteri di impostazione e, successivamente, di valutazione dei progetti.

Questi possono essere così individuati:

### **Progetti di sistema mirati a favorire l'interazione fra imprese**

- progetti mirati a favorire l'aggregazione in consorzi delle imprese appartenenti a settori diversi; parametri di valutazione, numero di imprese, numero dei settori coinvolti, territorio coinvolto nel progetto (numero di Comuni coinvolti);

**Valore aggiunto sul territorio** – stima del valore aggiunto dato da: riduzione dei costi di accesso al mercato, messa in rete di imprese per esplorare nuovi segmenti di mercato, creazione di neo-imprenditoria anche attraverso spin-off d'impresa, interazione con territori diversi, interazione fra settori diversi;

### **Sostenibilità e ripetibilità del progetto post-finanziamento:**

capacità economico-finanziaria di dare continuità e ripetibilità al progetto.

## *La nuova figura dell'imprenditore agricolo*

Oggi la nuova figura dell'imprenditore agricolo passa attraverso la valorizzazione dei punti di forza delle realtà agricole e l'integrazione fra tutela dell'ambiente e sviluppo socio-economico. Accrescere la competitività delle imprese agricole, mantenere la coesione dei sistemi socio-economici territoriali e favorire la salvaguardia delle risorse ambientali sono gli obiettivi che sembra essersi posto non solo il legislatore comunitario, ma anche quello nazionale.

In questa direzione la figura dell'imprenditore agricolo è qualcosa di più e di diverso da quella di appena pochi anni fa. Accanto ad un'agricoltura intensiva specializzata che, proprio per mantenere elevata la produttività, presta notevole attenzione alle innovazioni tecnologiche, ai continui adeguamenti strutturali e alla qualità del processo produttivo, oggi abbiamo un'agricoltura orientata alle produzioni tipiche, che fa della sua specificità territoriale il suo maggior punto di forza, e un'agricoltura di collina e di montagna il cui reddito si intreccia, talvolta, con altre attività, ma che sempre e comunque svolge un ruolo di primaria importanza per il presidio del territorio e per il mantenimento dell'equilibrio sociale ed ambientale.

Questi tre diversi tipi di agricoltura stanno subendo notevoli processi di trasformazione legati anche agli impulsi dati dai sistemi legislativi nazionali e comunitari.

Si vuole puntare sull'innovazione, sulla certificazione del processo e sulla sicurezza del prodotto per quanto riguarda l'agricoltura intensiva, sulla commercializzazione e la formazione per le produzioni tipiche, sul legame azienda/prodotto/territorio e sulla diversificazione delle attività per creare nuove opportunità, aspetto particolarmente importante soprattutto per le imprese agricole che operano nelle aree svantaggiate. Proprio questi nuovi obiettivi, insieme ad una rinnovata coscienza della società civile, che rivolge in misura sempre maggiore la propria attenzione allo sviluppo delle aree rurali e alla ricerca della genuinità dei prodotti, sono i punti cardine per il rilancio dell'economia di tali aree.

In questo contesto il futuro del territorio è nelle mani dell'agricoltore il quale sarà il primo promotore dello sviluppo rura-

6

le inteso in senso produttivo, ma anche dal punto di vista della salvaguardia ambientale.

È in tale quadro di opportunità che si può inserire la figura del giovane imprenditore agricolo il quale è l'unico in grado di apportare linfa vitale al settore creando nuovi progetti, cercando nuovi sbocchi commerciali e coniugando tecniche di coltivazioni che possano salvaguardare il rispetto dell'ambiente e gli aspetti qualitativi delle produzioni.

Per il nostro territorio tutto questo è particolarmente importante in quanto permetterebbe di rivitalizzare le aree interne appenniniche e montane, i prodotti tipici e di nicchia, le aree da utilizzare per l'agriturismo, per lo sport e le aree forestali. Notevoli sono gli esempi di imprenditori che, con forza, hanno creduto in questo sviluppo approdando per questa via ad uno sbocco lavorativo concreto.

Gli stessi piani regionali di sviluppo rurale (strumenti per dare concretezza applicativa alle normative comunitarie e giusta collocazione alle risorse economiche ad esse collegate), si pongono come obiettivo, fra gli altri, quello di valorizzare le produzioni tipiche aiutando la commercializzazione, lo sviluppo delle attività legate all'agricoltura al fine di integrare il reddito agricolo oltre che la promozione di strutture e circuiti agrituristici.

In particolare vengono incentivati:

- l'insediamento in agricoltura di giovani con meno di 40 anni;
- gli investimenti per il sostenimento delle spese di avvio;
- gli investimenti per il potenziamento delle strutture produttive;
- lo sviluppo di un'agricoltura a basso impatto ambientale;
- gli investimenti per il miglioramento del patrimonio ambientale di collina e montagna;
- le attività complementari all'agricoltura (es. agriturismo).

Un significativo aiuto in questo senso ci viene dalla mutata definizione di **imprenditore agricolo** introdotta dal D. Lgs. 228/01 (meglio conosciuto come "Legge di Orientamento") che ha modificato l'art. 2135 del codice civile.

Grazie a tale mutamento oggi l'imprenditore agricolo è colui che si occupa non solo della coltivazione del fondo, della selvicoltura o dell'allevamento di animali curando l'intero ciclo biologico, ma anche chi, svolgendo tali attività, cura solo una parte di tale ciclo.

Oltre a ciò, però, è imprenditore agricolo colui che svolge attività connesse alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura e all'allevamento di animali.

Fra tali attività connesse vi sono "le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valo-

7

rizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni e servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità ...".

Questo implica notevoli aperture per l'imprenditore agricolo al quale è riconosciuta la facoltà di acquistare, in misura non prevalente, prodotti di terzi da destinare alla manipolazione, trasformazione, commercializzazione per integrare e migliorare le proprie produzioni.

Non solo. La prestazione di taluni servizi anche di carattere pubblico legati alla professionalità che l'impresa agricola è in grado di esprimere entra finalmente e a pieno titolo nel ruolo riconosciuto al mondo rurale, ruolo che assume dunque anche una caratterizzazione come funzione sociale. La possibilità di poter fornire servizi utilizzando risorse impiegate prevalentemente e normalmente nell'attività agricola permette all'imprenditore agricolo di oggi di poter meglio sfruttare quelle potenzialità che altrimenti resterebbero sottoutilizzate.

Tutto ciò porta a due considerazioni in merito alla caratterizzazione che sta assumendo il nuovo "agricoltore":

- **plurifunzionalità del ruolo**, ossia un ruolo polivalente che va oltre la semplice produzione di derrate. Ciò implica il riconoscimento della gamma di servizi che l'imprenditore agricolo è in grado di offrire e prestare, ma anche l'incentivazione di questa nuova funzione per darle concreta operatività;
- **impostazione plurisetoriale e integrata** dell'economia rurale al fine di diversificare le attività, creare nuove fonti di reddito e occupazione e proteggere il patrimonio rurale.

#### L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Dedicarsi all'attività agricola comporta, oltre che una serie di valutazioni, peraltro comuni ad ogni altra attività, legate agli aspetti di mercato, organizzativi ed economico-finanziari, la necessità di avere una buona conoscenza della realtà del territorio oltre che un'esperienza acquisita nel settore.

Cosa produrre, a chi vendere, quanto è possibile produrre, quanto è possibile vendere, qual è la concorrenza sono solo alcune delle prime domande a cui rispondere.

Non meno importanti sono altri aspetti dell'attività imprenditoriale come:

- l'organizzazione delle persone impiegate ed il loro numero
- gli investimenti necessari per l'avvio dell'attività

8



- l'individuazione dei costi di gestione
- il capitale iniziale necessario
- la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici
- la possibilità di accedere a prestiti con istituti bancari
- l'individuazione del punto di pareggio
- la forma giuridica più idonea per gestire l'impresa.

Altrettanto importanti, infine, sono gli aspetti legati alle eventuali autorizzazioni necessarie per l'avvio dell'attività e agli altri adempimenti.

Esemplificando nella tabella sotto riportata vediamo alcuni esempi:

ATTIVITÀ	Abilitazione	Licenza	Iscrizione C.C.I.A.A.	Partita IVA
Attività di coltivazione	NO	NO	SI	SI
Attività di allevamento	NO	NO	SI	SI
Agriturismo	SI	NO	SI	SI
Allevamento lumache	NO	NO	SI	SI
Allevamento struzzi	NO	NO	SI	SI
Apicoltura	NO	NO	SI	SI
Fiorista e garden center	NO	NO	SI	SI
Frutta e verdura	SI	NO	SI	SI
Pesca e acquicoltura	NO	NO	SI	SI
Produzione di piante officinali	NO	NO	SI	SI

Le Associazioni di categoria, la cui ragione d'essere è la tutela degli interessi degli agricoltori e delle loro imprese, sono in grado di supportare al meglio l'imprenditore agricolo in queste diverse e difficili scelte ponendosi come sicuro e valido punto di riferimento per permettere la crescita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

**Coldiretti** e **Confederazione Italiana Agricoltori** offrono, fra gli altri, i seguenti servizi:

#### Servizi Fiscali

- Apertura, modifica e cessazione di posizioni fiscali I.V.A.
- Gestione contabilità I.V.A. a regime speciale, normale, agriturismo e minimi - Dichiarazioni I.V.A. annuali – stampa dei bollati - Assistenza alle normative su fatturazione e documenti di trasporto - Costruzione e modifica di società e imprese familiari - Assistenza per richiesta di rimborsi I.V.A. annuali e infrannuali - Assistenza per rapporti con Uffici I.V.A.
- Iscrizione, modifiche e cancellazioni presso le Camere di Commercio - Compilazione dichiarazione dei redditi persone fisiche e società - Assistenza per rapporti con Ufficio Imposte dirette - Compilazione delle dichiarazioni I.C.I. - Pagamenti I.C.I. - Assunzione e licenziamento salariati fissi e braccianti

9



- Tenuta libri paga e matricola -
- Versamento contributi previdenziali e fiscali
- Compilazione cedolini mensili, modelli 101 e modelli 770.

#### Servizi Tecnici

- Premi per bovini maschi, vacche nutrici od ovi-caprini alla macellazione - Aiuti compensativi al reddito per seminativi
- Piani di miglioramento aziendali e contributi ai giovani per primo insediamento - Dichiarazioni di raccolta uve e produzione vino - Pratiche per distillazioni di prodotti viticoli
- Assistenza alla tenuta dei registri di cantina - Notifiche di impianto, reimpianto ed abbattimento vigneti - Premi per abbattimento vigneti e frutteti - Applicazione delle norme di qualità, adempimenti conseguenti (etichettature, comunicazioni all'ICE, ecc.) - Assistenza nei rapporti con l'Ispettorato Repressioni Frodi - Finanziamenti ed agevolazioni per acquisto macchine agricole - Finanziamenti ed agevolazioni per acquisto impianti - Contributi e finanziamenti per danni da calamità atmosferiche - Assistenza per richiesta credito agevolato per conduzione e miglioramento agrario e fondiario tramite la cooperativa di garanzia AGRIFIDI - Assistenza e consulenza nei casi di contenzioso con AGREA e più in generale con le Pubbliche Amministrazioni - Carburanti Agricoli Agevolati - Circolazione dei veicoli e nuovo Codice Stradale
- Trasporti con veicoli eccezionali.

#### Servizi Patronato

- Assistenza per pensioni di anzianità, vecchiaia, inabilità superstiti - Ricerche, verifiche posizioni contributive, riscatti
- Controllo posizioni pensioni ed altri servizi connessi alla materia previdenziale - Infortuni: indennità temporanea, rendite e revisioni rendite - Invalidità civile e indennità di accompagnamento - Assegni familiari e assegni per il nucleo familiare - Prosecuzione volontaria - Indennità e sussidi di disoccupazione - Indennità di maternità e tutela delle lavoratrici madri - Gestione posizioni contributive C.D. - Richieste provvidenze di carattere previdenziale e/o contributivi - Assistenza legale in materia di vertenza sindacale e con gli uffici INPS.

#### COLDIRETTI FORLÌ - CESENA Sede Provinciale

Via E. Forlanini 11 - 47100 Forlì - Tel. 0543 718311

Fax 0543 32626 - E-mail: forli@coldiretti.it

**Zona di Forlì** Via E. Forlanini 11 - 47100 Forlì

Centralino Tel. 0543 718311 Fax 0543 32626

**Fiscale** Tel. 0543 718320 **Tecnico** Tel. 0543 718351

**Patronato** Tel. 0543 718340

**Modigliana** Piazza Matteotti - Tel. e Fax 0546 940097

**Castrocaro** Via Corridoio S. Francesco



**Predappio** Via Libertà, Tel. 0543 922303  
**Premilcuore** Piazza Caduti  
**Rocca S. Casciano** Via Buginello 17  
**Zona di Cesena** Viale M. Angeloni 507 - 47023 Cesena  
 Tel. 0547 21967 Fax. 0547 22243 - **Fiscale** 0547 2166  
**Tecnico** 0547 21967 - **Patronato** 0547 27335  
 E-mail: cesena.fo@coldiretti.it  
**Montiano** Via Roma  
**Zona Meldola** Via C. Goldoni 9/B - Tel. 0543 493449  
 Fax 0543 499224 - E-mail: meldola.fo@coldiretti.it  
**Civitella Di Romagna** Viale Roma 5, Tel. 0543 983344  
**Galeata** Via 4 Novembre 8, Tel. 0543 981240  
**Santa Sofia** Piazza Matteotti 3, Tel. 0543 971070  
**Zona Savignano sul Rubicone** Via Donizetti 11  
 Tel. e Fax 0541 943146 - E-mail: savignano.fo@coldiretti.it  
**Ufficio di Roncofreddo** Via Battisti 110  
 Tel. e Fax 0541 949051  
**Borghi** c/o Municipio  
**Sogliano Al Rubicone** Via XX Settembre 50  
**Zona Bagno di Romagna** Via A. Battistini 31  
 Tel. 0543 917251 - Fax 0543 901281  
 E-mail: bagno di romagna.fo@coldiretti.it  
**Ufficio Mercato Saraceno** Via Valzania 17  
 Tel. 0547 690075 Fax 0547 90579  
**Borello** c/o Consorzio Agrario  
**Ranchio** Piazza Mercato  
**Sarsina** Via Cesio Sabino

#### COLDIRETTI RAVENNA

**Ufficio comprensoriale** Via Cura 63 - Tel. 0544 210250  
**Comprensorio di Faenza:** Via Volta 5/7 - Faenza  
 Tel. 0546 622101 Fax 0546 623134  
**Casola Valsenio** P.zza Oriani 2 - Tel. 0546 73411  
**Riolo Terme** C.so Matteotti 33  
**Castel Bolognese** Via Emilia Interna 33 - Tel. 0546 50486  
**Brisighella** Via Roma 44 - Tel. 0546 81150 Fax 0546 992021

#### COLDIRETTI RIMINI

Via XXIII Settembre 112/A - 49100 Rimini - Tel. 0541 742363  
 Fax 0541 742593



#### C.I.A.

#### CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA

**Sede Provinciale Forlì-Cesena:** Via Dei Gerolimini 12 - Forlì  
 Tel. 0543 22017 - Fax 0543 22041 - E-mail: usq.fo.ce@cia.it

#### Zona Forlì:

**Forlì** Via Dei Gerolimini 12 - **Fiscale** Tel. 0543 35601  
**Tecnico** Tel. 0543 35246 - **Patronato** Tel. 0543 35970  
 E-mail: cia-forli@camservizi.it  
**Forlimpopoli** Via Ho Chi Min 36 - Tel. 0543 744881/744885  
 Fax 0543 748030 - E-mail: cia.forlimpopoli@camservizi.it  
**Meldola** Via Roma 40 - Tel. 0543 492221  
 E-mail: cia.forlimpopoli@camservizi.it  
**Civitella** Via Garibaldi 6 - Tel. 0543 983622  
**Santa Sofia** P.zza Garibaldi 6 - Tel. 0543 970000  
**Predappio** Via Gramsci 14 - Tel. 0543 923292  
**Modigliana** P.zza Don Minzoni 44 - Tel. 0546 942725  
**Rocca San Casciano** Via Mazzini 2/B - Tel. 0543 960690  
**Castrocaro Terme** P.zza Martelli - Tel. 0543 766424  
**Zona Cesena:** Segretario di Zona Tel. 0547 26790  
 Fax 0547 610290 - E-mail: cia.cesena@camservizi.it  
**Cesena** Via Rasi e Spinelli 160 - **Fiscale** Tel. 0547 29470  
**Tecnico** Tel. 0547 610821 - **Patronato** Tel. 0547 29185  
**Mercato Saraceno** Via Saffi 1 - Tel. 0547 91008  
**Sarsina** Via G. Cappello 12 - Tel. 0547 94519  
**San Piero** Via A. Battistini 14 - Tel. 0543 917491  
**Sogliano** Via Trento Trieste 19 - Tel. 0541 948582  
**Zona Savignano:** P.zza Falcone 14 Savignano  
 Tel. e Fax 0541 945730 - E-mail: cia.savignano@camservizi.it  
**Roncofreddo** Via Battisti 135 - Tel. 0541 949554

**Sede Provinciale Ravenna:** Via Faentina 106 Ravenna  
 Tel. 0544 460182 - Fax 0544 463114

E-mail: cia.ravenna@cia.it

**Casola Val Senio** Via Roma 74 - Tel. 0546 73494  
**Riolo Terme** Via Garibaldi 19 - Tel. 0546 70694  
**Brisighella** Via Porta Fiorentina 3 - Tel. 0546 81834  
**Castel Bolognese** Via Garavini 3 - Tel. 0546 50922  
**Faenza** P.zza Martiri Libertà 9 - Tel. 0546 89251

**Sede Provinciale Rimini:** Via Matteucci 4 Rimini  
 Tel. 0541 54284 - Fax 0541 21768 - E-mail: rimini@cia.it

## L'artigianato nell'Appennino

Cultura e lavoro, arte e artigianato si sono fusi profondamente, nei secoli, lungo l'Appennino.

Soprattutto nelle aree appenniniche l'artigianato ha sempre mantenuto salde radici di lavoro, tutela delle tradizioni, servizio alla comunità ed al territorio. Appennino è strumento di particolare valore e di ampio interesse non solo per gli addetti ai lavori, ma per l'intera opinione pubblica. Nelle aree Leader esistono molteplici realtà artigiane che presentano una struttura produttiva articolata e che occupano un numero significativo di addetti. Appurato questo, ciò che risulta essere importante è l'attenzione al mondo scolastico, cercando di stimolare i giovani residenti nei territori oggetto del Leader, proiettandoli verso attività imprenditoriali.

### L'ARTE DI "IMPARARE"

La parola artigiano in passato non aveva lo stesso significato che ha ai giorni nostri. Oggi noi distinguiamo nettamente un artista da un artigiano. Dicendo artista pensiamo subito a qualcuno con un pennello o un violino in mano. Dicendo artigiano pensiamo a qualcuno che il pennello e il violino lo costruisce.

Fino a tre secoli fa circa le due parole non davano luogo alla distinzione netta fra i due campi. Un tempo artisti ed artigiani facevano parte più o meno della medesima categoria di lavoratori, quelli che si guadagnavano da vivere operando con gli arti, braccia e mani.

La parola artigiano ha origine dal termine latino *artus* = arto, cioè braccio + mano. Artigiano era chiunque svolgesse una attività in cui si utilizzavano le mani, compreso il medico, l'architetto, lo scultore, il pittore ecc.

La parola libero deriva dal latino *liber*, libro. Ma da che cosa una persona era libera in epoca greco-romana? Era libera dalla schiavitù di dover lavorare con gli arti (sottinteso col sudore della fronte).

Questa concezione ha dato luogo a due sistemi formativi ben separati, distinti e contrapposti: l'educazione pratica e l'educazione formale.

L'educazione pratica era quella del *fit facendo faber*, l'imparar facendo; il giovane va in negozio (non-ozio), inteso come bottega, laboratorio, e apprende nel tempo, sotto la guida di un maestro. La scuola era dunque destinata all'*elite*, che doveva

Artigianato



imparare la *grammatica*, quindi leggere, scrivere, pensare, ragionare, parlare.

Oggi fortunatamente non è più così. L'artigianato è un lavoro indipendente e rappresenta un buon punto di equilibrio tra il lavoro come fatica ed il lavoro come produzione di intelligenza. Nel fare l'artigiano, la creatività e la fantasia, stimolata dallo stare insieme agli altri nell'esperienza scolastica che sempre più spesso accompagna i giovani, sono supporti importanti che rendono il lavoro più vicino alle aspirazioni di chi lo intraprende e permettono di vivere la dimensione del lavoro in modo più soddisfacente e piacevole.

### PROFESSIONE ARTIGIANO

Il settore artigiano trae la propria forza, il proprio elemento trainante, dal contributo attivo di tutte le risorse umane coinvolte. Ognuno nel proprio ruolo partecipa, tanto da diventare quasi indispensabile per il ciclo produttivo.

### CHE COS'È L'IMPRESA ARTIGIANA

Dice la legge: l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano, ha per scopo prevalente lo svolgimento di una attività di produzione di beni o di servizi.

Cosa fa l'impresa artigiana?

Produce beni e produce servizi.

Si produce un bene quando si trasforma la materia grezza in un prodotto finito. Il falegname, ad esempio, trasforma il legno (materia grezza) in un tavolo (prodotto finito).

C'è anche il caso di chi produce semilavorati: piallare e tagliare su misura un legno grezzo è produrre semilavorato, su cui un altro artigiano lavorerà per completare il processo di produzione.

Nell'artigianato di servizio invece non si produce, la materia prima non viene trasformata, ma per semplificare la cosa, "curata, lucidata, accudita": il barbiere o l'estetista ne sono un esempio.

### IDENTIKIT DELL'ASPIRANTE IMPRENDITORE

Ecco alcune delle principali caratteristiche che fanno di una persona un potenziale buon imprenditore artigiano:

- ottimismo sempre realistico
- intraprendenza
- capacità di comando e di persuasione
- capacità di valutazione
- socievolezza
- dedizione e costanza
- fiducia in se stessi
- abilità gestionali, organizzative, operative
- cultura
- volontà di investire il proprio denaro

flessibilità  
senso di responsabilità  
umiltà

### A CHI RIVOLGERSI PER DIVENTARE ARTIGIANO?

Premesso che per la legge italiana chiunque può aprire un'attività produttiva o di servizi, per molte attività sono però obbligatori dei requisiti, quali ad esempio: requisiti professionali, igienici (dei locali in cui si lavora), di idoneità dei locali, di sicurezza dell'ambiente di lavoro ecc.

Per l'avvio di alcuni tipi di attività sono necessarie:

autorizzazioni

licenze

iscrizioni ad Albi/Ruoli

Informazione ed aggiornamento fanno parte del pane quotidiano dell'imprenditore che deve destreggiarsi in una realtà mutevole come quella odierna. Ma anche semplicemente chi cerca lavoro ha la necessità di reperire informazioni.

Il ruolo delle associazioni dell'artigianato è per questo fondamentale, ed anche nei territori del Leader sono presenti, con diverse sedi, due grandi associazioni per il settore artigiano, Confartigianato e Cna.

Questi gli sportelli Confartigianato e Cna presenti nei territori Leader +:

#### CONFARTIGIANATO di Cesena e circondario

#### CONFARTIGIANATO SERVIZI – FEDERIMPRESA s.r.l.

V.le Bovio 425 - 47023 Cesena Tel. 0547 25500

www.confartigianatocesena.it

**Sede di S.Piero in Bagno** Via C. Battisti 89

Tel. 0543 917393 - Fax 0543 917629

E-mail: sanpiero@confartigianatocesena.it

**Mercato Saraceno** P.zza Gaiani 29 - Tel. e Fax 0547 91540

E-mail:mercatos@confartigianatocesena.it

**Sarsina** P.zza Pisone 10 - Tel. 0547 94574 - Fax 0547 698117

E-mail: sarsina@confartigianatocesena.it

**Savignano S/R** Via Cipriani 2/4 - Tel. 0541 944718

Fax 0541 944412

E-mail: savignano@confartigianatocesena.it

**CONFARTIGIANATO DI FORLÌ** Via Oriani 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543 452811 - www.confartigianato.fo.it

**Sede di Civitella di R.** P.zza Matteotti 6 - Tel. 0543 983344  
Fax 0543 983733

**Dovadola** Via Ranieri Biscia 13 - Tel. 0543 934632  
Fax 0543 766742

**Galeata** Via IV Novembre 9/B - Tel. 0543 981240  
Fax 0543 983733

**Meldola** V.le Roma 172 - Tel. 0543 493484 - Fax 0543 490568

**Modigliana** C.so Garibaldi 67 - Tel. 0546 941227  
Fax 0546 940285

**Predappio** V.le Roma 100/B - Tel. 0543 922835 Fax 0543 921584

**Premilcuore** P.zza Caduti 3 - Tel. 0543 922835 - Fax 0543 921584

**Rocca S.C.** P.zza Garibaldi 56 - Tel. 0543 960068  
Fax 0543 960271

**Santa Sofia** P.zza Matteotti 3 - Tel. 0543 970170 Fax 0543 970170

**Tredozio** Via XX Settembre ang. Via Discanto 1 Tel. 0546 943493  
Fax 0546 940285

#### CONFARTIGIANATO DI RIMINI

Via Marecchiese 22 - 49100 Rimini - Tel. 0541 760911  
Fax 0541 760970 www.confartigianato.rm.it

**Sede di Verucchio** Via Casale 131 - Tel. e Fax 0541 677162

#### CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Viale Berlinguer 8 - Tel. 0544 516111 - Fax 0544 407733

**Sezione di Faenza** Via B. Zaccagnini 8 - Tel. 0546 629711  
Fax 0546 629712 - www.confartigianato.ra.it

**Sede di Brisighella** Via Naldi 21 - Tel. 0546 81586  
Fax 0546 994049

**Casola Valsenio** Via XXIV Maggio 1 - Tel. 0546 73160

**Riolo Terme** Via C.Battisti 24 - Tel. 0546 71357  
Fax 0546 77168

**Castel Bolognese** - Via Emilia Interna 33/c  
Tel. 0546 50191 - Fax 0546 50460

#### C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FORLÌ - CESENA SOCED C.N.A. SERVIZI s.c.r.l.

Via Pelacano 29 - 47100 Forlì - Tel. 0543 770111

Fax 0543 770301 www.cnafo.it

**Sede di Meldola** Via Roma 40 - Tel. 0543 493765  
Fax 0543 493070

**Civitella** Via G.Garibaldi 8 - Tel. 0543 983622

**Galeata** Via Cimatti 8/B - Tel. 0543 981577  
Fax 0543 981199

**S.Sofia** Via Repubblica 6 - Tel. 0543 971102  
Fax 0543 971393

**Dovadola** Via Biscia 2/a - Tel. 0543 933123

**Rocca S.Casciano** Via G.Mazzini 2/b - Tel. 0543 960690

**Predappio** V.le della Libertà 35 - Tel. 0543 922834  
Fax 0543 923415

**Modigliana** Via G.Garibaldi 6 - Tel. 0546 941624  
Fax 0546 941624

**Tredozio** Via S.Giorgio - Tel. 0546 943702

**Savignano** Via Garibaldi 4 - Tel. 0541 943316  
Fax 0541 941674

**S.Piero in Bagno** Via G.Garibaldi 12 - Tel. 0543 917407  
Fax 0543 917838

**Mercato Saraceno** Via Mentana 8 - Tel. 0547 91091  
Fax 0547 90424

**Sarsina** Via Roma 1 - Tel. 0547 94436 - Fax 0547 95086

#### C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI

Via Caduti di Marzabotto 34 - 47900 Rimini  
Tel. 0541 777510 - Fax 0541 775055 www.cnarimini.it

**Sede di Morciano di Romagna** Via Roma 36  
Tel. 0541 988923 - Fax 0541 857015

E-mail: morciano@cnarimini.it

**Villa Verucchio** P.zza Risorgimento 5 - Tel. 0541 678013  
Fax 0541 670488 - E-mail: verucchio@cnarimini.it

**Santarcangelo di Romagna** Via Togliatti 17  
Tel. 0541 625656 - Fax 0541 625921

E-mail: santarcangelo@cnarimini.it

#### C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Viale Randi 90 - 48100 Ravenna - Tel. 0544 298511  
Fax 0544 400272 www.ra.cna.it

**I 33 Comuni in Area rurale  
delle Province di Ravenna,  
Forlì - Cesena e Rimini  
coinvolti nell'area Leader +  
de L'Altra Romagna  
sono territorialmente così ripartiti:**



- **Provincia di Ravenna:** Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (in Deroga), Faenza (in Deroga), Riolo Terme.
- **Provincia di Forlì - Cesena:** Bagno di Romagna, Bertinoro (in Deroga), Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole (in Deroga), Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca san Casciano, Rancofreddo, S. Sofia (in Phasing out), Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio, Verghereto.
- **Provincia di Rimini:** Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegrolfo, Montescudo, Saludecio, Torriana, Verucchio (in Deroga).



## *Una storia che parte da lontano*

La storia del commercio va di pari passo con quella del progresso umano. Gli elementi essenziali dell'attività commerciale che permisero di superare lo stadio del baratto, in cui il contratto d'acquisto veniva pagato con un altro bene dello stesso valore, si riscontrano nel Vicino Oriente: la moneta, la scrittura, il diritto codificato furono i prodotti delle prime civiltà conosciute. I Fenici, poi, vi aggiunsero uno spirito avventuroso che diede il via alle spedizioni più ardite. Si deve ai giuristi romani la prima regolamentazione della vita commerciale e all'Oriente caldeo e ai Greci i primi elementi tecnici.

Pian piano si assiste alla nascita della figura dell'**ambulante**, produttore di derrate agricole che, nelle pause di lavoro, andava alla ricerca di clienti. Gli ambulanti contribuirono alla diffusione delle "novità" riferendo fatti e notizie che altrimenti sarebbero rimasti sconosciuti; inoltre la loro azione ha, spesso, aperto nuovi mercati. Ben presto questi ambulanti capirono l'importanza di convergere verso zone in cui molte persone si erano radunate spontaneamente, come le piazze o i luoghi religiosi: nacquero i **mercati**. Rapidamente gli ambulanti trovarono più conveniente fermarsi nei mercati migliori: nacquero così i **negozi con sede fissa**. La nascita del negozio stimolò la crescita della figura del mercante, colui che riforniva il rivenditore di merci più appetibili per il cliente e che raggiunse il massimo splendore durante il Rinascimento. La necessità di rendere più sicuri i viaggi dei mercanti e i loro affari fece sì che le città, i poteri locali o sopranazionali si adoperassero per migliorare le infrastrutture necessarie al **commercio**: leggi di regolamentazione delle norme commerciali, sicurezza dei porti e delle strade, ecc... Per ripagarsi le autorità crearono le stazioni doganali, dove venivano riscossi dazi sui prodotti di passaggio. Naturalmente furono i Romani i primi grandi mercanti internazionali.

I mercati dovevano soddisfare le esigenze delle città ed erano qualificati dal **commercio al minuto**. Durante il Medio Evo tutto questo commercio veniva rifornito e stimolato dalle fiere dove, al contrario, erano prevalenti gli scambi tra **grossisti** e dove avvenne il passaggio dalla moneta-metallo alla moneta-cartà. E con le grandi fiere aumentarono i negozi stabili: quelli artigianali specializzati si raccolsero nelle stesse vie che presero il nome del mestiere che vi veniva esercitato, mentre

quelli di puro commercio aprirono in zone diverse della città.

Ben presto, i passi da gigante compiuti nella comunicazione e nei trasporti permisero la diffusione di prodotti da parte di aziende che, per migliorare l'efficacia, ne raccolsero gli ordini per telefono o inviando i propri **agenti** porta a porta. Oggi è di tendenza anche l'**acquisto elettronico** per tutti i prodotti per i quali non serve una figura intermedia garante della qualità. Il commercio rappresenta uno dei settori fondamentali ed in rapida evoluzione dell'economia regionale.

### IL COMMERCIO IN APPENNINO

Indubbiamente, l'area dell'Appennino Romagnolo è luogo di civiltà, cultura, arte. Arte delle cose, arte del vivere con calda cordialità, gusto del conoscere e del porgersi alla conoscenza altrui, voglia di fare. Questa zona, inoltre, è territorio di natura forte e viva. Lo è sulle cime che dominano, nelle foreste maestose, nei mille piccoli corsi d'acqua pura, sulle dolci colline, nei freschi boschetti, sui piani soleggiati in riva al fiume. Qui, il commercio rappresenta uno dei settori fondamentali ed in rapida evoluzione dell'economia regionale.

I prodotti di questa terra generosa hanno alimentato una tradizione gastronomica fra le più ricche e fantasiose d'Italia. E sono proprio la cultura e la ricerca del **prodotto tipico** che qualificano una porzione abbondante del commercio romagnolo, inteso come produzione e vendita di tutti quei cibi che rendono unico l'aspetto **eno-gastronomico** delle nostre terre. I funghi ed i tartufi, le castagne ed il miele, le carni alla brace ed i formaggi da gustare dopo una passeggiata rigenerante o una tappa artistica, sono solo alcuni degli esempi che si possono citare e di cui il commercio romagnolo si fa forte.

Non vanno dimenticate, comunque, le pastasciutte profumate, il vino dal carattere deciso, il pane insipido, i tortelli e l'immancabile piadina, preparata secondo la più antica ricetta delle massaie delle nostre campagne.

Come era facilmente prevedibile, attorno alla valorizzazione dei prodotti tipici si è andato via via sviluppandosi un itinerario eno-gastronomico che ha visto fiorire numerosi **ristoranti**, **trattorie** ed **osterie** che offrono, in forma tradizionale o rivisitata, quanto di più buono e goloso si può trovare nel nostro territorio. La cultura del buon vino e della voglia di trovarsi a fare quattro chiacchiere o una partita a carte ha compiuto la fortuna dei numerosi **bar** ed **enoteche** che sono fiorite lungo l'area appennino-romagnola. Si possono trovare locali modernissimi e frequentati da giovani che scelgono il bar o il **pub** per un incontro veloce prima della **discoteca**, o enoteche tradizionali dove il tempo sembra non essere passato e dove ci si

può fermare a sorseggiare un bicchiere di albana dolce accompagnato da ciambella e bracciatelli.

Va detto che stiamo parlando di una terra ricca, traboccante di bellezze artistiche e di affascinanti scorci e paesaggi che attrae inevitabilmente i turisti da ogni parte di Italia e dall'estero. Il commercio romagnolo si è così fatto forte di una rivitalizzazione del **turismo** che, valorizzando le bellezze del territorio, ha permesso la fioritura ed il successo di numerose strutture ricettive quali **alberghi**, con una offerta che passa dall'**hotel moderno** e superaccessoriato alla **tipica locanda** di una volta, **ostelli**, **affittacamere**, ecc... Degna di menzione, a questo punto, è l'innovativa formula del **Bed & Breakfast**, che abbina la possibilità di passare la notte in splendidi casati o tipiche ville alla curiosità di assaggiare le prelibatezze romagnole durante una tranquilla ed abbondante colazione.

La presenza di una ricca componente termale qualifica ancora di più l'offerta turistica romagnola che mette a disposizione di tutti i visitatori i suoi **stabilimenti termali**, incastonati nei suggestivi scenari naturali dell'area dell'Appennino Romagnolo.

Non vanno assolutamente trascurate tutte le altre attività che hanno fatto del commercio uno dei fiori all'occhiello dell'Appennino romagnolo. Qui, le attività tradizionali, quelle che si tramandano di padre in figlio, convivono con quelle più moderne, come i **supermercati**, creando una perfetta alchimia dove il passato, il presente ed il futuro, sapientemente mescolati insieme, offrono il meglio della cultura, della qualità, del servizio, che si può trovare nelle nostre terre. Tuttavia, anche in un tale contesto, la **piccola e media impresa** deve assolutamente compiere un generale salto di qualità, per continuare ad essere protagonista e per competere all'interno di un mercato sempre più dinamico ed in continua evoluzione.

Occorre strutturare al meglio un sistema imprenditoriale che deve innanzitutto imparare a conoscere ed applicare le tematiche proposte dalla nuova economia. Pertanto, è assolutamente necessario intraprendere una capacità di dialogo con questi nuovi mercati che hanno confini molto lontani e con nuove regole della tecnologia avanzata che compie passi da gigante e che travolge come un vortice le piccole e medie imprese che, nella maggior parte dei casi, non hanno le risorse e le energie necessarie per attivarsi immediatamente ed interpretare al meglio i fenomeni collaterali.

L'obiettivo delle **Associazioni di Categoria del Commercio, Turismo e Servizi** è, quindi, di assumere il ruolo di fattore determinante per lo sviluppo dell'impresa, a partire dall'idea

progetto, dallo studio di fattibilità fino alla creazione di realtà imprenditoriali che si muovono con modelli organizzati ed innovativi, che attuano le loro scelte e strategie valutando in maniera anticipata causa ed effetto.

Le finalità degli interventi delle Associazioni sono molteplici, al fine di dar vita ad un pacchetto di soluzioni articolato e, nello stesso tempo, facilmente adattabile alle esigenze delle imprese con un costante orientamento al "problem solving".

Nell'ambito dell'attività dell'assistenza tecnica alle imprese, le Associazioni di categoria hanno elaborato un programma volto ad individuare e sfruttare al massimo le opportunità agevolative e di incentivazione che ricadono su tutto il comprensorio romagnolo.

Entrando in contatto con le Organizzazioni, le imprese godranno di molteplici vantaggi, tra cui:

**Predisporre il Business Plan**

**Comparare analoghe situazioni di sviluppo imprenditoriale già realizzate sul territorio**

**Verificare la fattibilità del progetto sotto il profilo autorizzatorio ed amministrativo**

**Pianificare la temporalità del progetto in rapporto alle potenzialità dell'azienda**

**Analizzare le migliori fonti di finanziamento**

**Verificare la compatibilità del progetto con interventi agevolativi di natura pubblica.**

**LE NOSTRE SEDI**

**CONFCOMMERCIO CESENA E CIRCONDARIO**

**Cesena** Sede legale: Contrada Chiaramonti 47

Uffici: Via Cerchia di San Giorgio 145 - Tel. 0547 639811

Fax 0547 638322 - E-mail: info@ascom-cesena.it

www.ascom-cesena.it

**Mercato Saraceno** P.zza Mazzini 33

Tel. e Fax 0547 90483 - E-mail: ascomercato@libero.it

**S.Piero in Bagno** Via T. Corzani 8 - Tel. 0543 903266

Fax 0543 918001 E-mail: info@ascomsanpiero.it

**Sarsina** Via Guerrin Cappello 23 - Tel. e Fax 0547 698112

E-mail: sarsina@ascom-cesena.it

**CONFCOMMERCIO FORLÌ**

**Sede di Forlì** piazzale della Vittoria 23, 47100 Forlì

Tel. 0543 378011 - Fax 0543 456336

ascom-forli@confcommercio.fo.it

**LE NOSTRE SEDI**

**CONFCOMMERCIO RIMINI** Via Italia 9/11 - 47900 Rimini  
Tel. 0541 743545 - Fax 0541 742706 www.ascomrimini.it

**CONFCOMMERCIO RAVENNA** Via di Roma 102  
48100 Ravenna - Tel. 0544 515611 - Fax 0544 219370  
E-mail: ravenna@confcommercio.it  
www.ascom.ra.it

**CONFESERCENTI FORLIVESE**

**Forlì** Via Grado 2 - 47100 Forlì - Tel. 0543 375701

E-mail: segreteria@confesercenti.fo.it

www.confesercenti.fo.it

**Meldola** Piazzetta Amendola 3 - Tel. 0543 492433

**Santa Sofia** P.zza Garibaldi 10 - Tel. 0543 970677

**Civitella di Romagna** Via Garibaldi 6 - Tel. 0543 983622

**Predappio** Via Gramsci 14 - Tel. 0543 921389

**Castrocaro Terme e Terra del Sole** P.zza Martelli 4

Tel. 0543 766424

**Modigliana** P.zza Don Minzoni 44 - Tel. 0546 942725

**Rocca San Casciano** Via Mazzini 2/B - Tel. 0543 960690

**CONFESERCENTI CESENATE**

**Cesena** Via Roverella 1 - Tel. 0547 361711

Fax 0547 610606 - www.confesercenticesenate.com

E-mail: confesercenticesena@confesercenticesenate.com

**Bagno di Romagna - S. Piero in Bagno**

Via Garibaldi 24 - Tel. 0543 917564 - Fax 0543 900007

E-mail: sanpiero@confesercenticesenate.com

**Mercato Saraceno** Viale Matteotti 65

Tel. e Fax 0547 90148

**CONFESERCENTI RAVENNA**

P.zza Bernini 7 - 48100 Ravenna - Tel. 0544 292711

Fax 0544 408188 - www.confesercentiravenna.it

E-mail: confesercentiravenna@confesercentiravenna.it

**CONFESERCENTI RIMINI**

Via Clementini 31 - 47900 Rimini - Tel. 0541 52121

Fax 0541 50427 - 24700 - E-mail: confesercentirn@libero.it

www.confesercentirimini.it



*Cooperazione*

## *Cooperazione e territorio*

Cooperazione e territorio sono i due termini di un rapporto che è stato storicamente, e continua ad essere, molto solido. La cooperativa si radica, infatti, nel luogo in cui sorge e, anzi, nasce proprio come forma organizzativa che riesce a dare risposta a quanti cercano un impiego che sappia valorizzare le proprie capacità e aspirazioni, e allo stesso tempo potenziare lo sviluppo di un territorio.

Nel territorio Leader + delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, la cooperazione è presente principalmente nei settori della forestazione, della produzione lavoro, in quello sociale, ricreativo, culturale e dei servizi, con notevoli margini di ulteriore sviluppo, legati non solo alle ricchezze del territorio (si pensi, in particolare, alle tante possibilità offerte dai comparti del turismo o dell'ambiente, solo per fare qualche esempio), ma anche alle potenzialità delle nuove tecnologie, che consentono di fare impresa su un territorio per poi mettere in rete queste esperienze, aprendosi ad un orizzonte molto più vasto.

### **CHE COS'È UNA COOPERATIVA**

Ma che cosa si intende per cooperativa? L'etimologia fornisce una prima risposta: cooperare significa unire le forze, "fare" insieme quanto singolarmente non si potrebbe realizzare. Alla base di questa forma associativa ci sono lo scambio mutualistico e la finalità solidaristica, oltre ad un chiaro principio di democrazia.

I soci di una cooperativa decidono di mettersi insieme per conferire in cooperativa il loro lavoro (cooperazione di lavoro), i beni da loro prodotti (cooperazione di conferimento), o più in generale un bisogno espresso (come nel caso della cooperazione di consumo), e trovare condizioni più vantaggiose (risparmio di spesa o maggiore retribuzione per un servizio prestato o ceduto o per un bene conferito) rispetto a quelle che il libero mercato è in grado di fornire. Tra il socio e la cooperativa si crea un legame virtuoso e non lucrativo: la cooperativa soddisfa le richieste dei soci e questi a loro volta alimentano la cooperativa stessa con il loro lavoro. Un'attenzione particolare è rivolta alle generazioni future (principio della transgenerazionalità), poiché, a differenza delle altre società di capitali, nelle quali l'utile di esercizio viene suddiviso tra i soci proporzionalmente alle quote possedute, nella cooperativa gli avanzi di gestione in parte con-

fluiscono obbligatoriamente nel patrimonio netto, e sono a disposizione dei soci presenti e di quelli che verranno, per garantire la continuità nel tempo della struttura, e per poter attuare investimenti, attività e servizi.

All'interno di ogni cooperativa, ma anche tra le varie cooperative, vige il principio di solidarietà, che si traduce nella attuazione di forme di sostegno alla permanenza delle cooperative sul mercato attraverso il versamento di una piccola parte degli utili (il 3%) ad un fondo mutualistico comune.

Rispetto ad altri tipi di società, ogni socio conta in cooperativa come tutti gli altri, indipendentemente dalle quote che possiede: la democrazia cooperativa trova la sua massima realizzazione nel principio di "una testa, un voto", che significa che tutti i soci hanno lo stesso "peso" in sede decisionale, e che conferma la centralità della persona all'interno di questa forma organizzativa. In cooperativa vige il cosiddetto principio della "porta aperta": un socio può, cioè, decidere liberamente di entrare o uscire da una cooperativa senza eccessivi vincoli (senza oneri notarili o modifica dell'atto costitutivo), e quando lo ritiene opportuno.

La cooperativa, pertanto, è una forma di impresa che mira al buon andamento economico, ma senza perdere di vista che il fine ultimo non è meramente quello di far fruttare al massimo il capitale investito (speculazione), ma quello di creare occasioni di lavoro o servizi per i soci, che sono valorizzati più di ogni altro fattore di produzione.

### STRUTTURA TIPICA

L'*Assemblea dei soci* è l'organo sovrano della cooperativa: è composta da tutti i soci, ciascuno dei quali ha diritto ad esprimere il suo parere con il voto, e prende a maggioranza le decisioni che riguardano la vita e l'attività della struttura. Elege gli altri organi sociali.

Il *Consiglio di Amministrazione* è l'organo amministrativo, formato da soci della cooperativa; esercita il potere esecutivo ed ha il compito di gestire la società, anche attraverso la determinazione dell'indirizzo strategico nei limiti fissati dallo Statuto, e dando corso alle deliberazioni della Assemblea.

Il *Presidente* viene eletto all'interno del Consiglio di Amministrazione, del quale coordina il lavoro, convocando e presiedendo le riunioni. Ha la firma sociale, e la legale rappresentanza della società nei confronti dei terzi ed in giudizio.

Il *Collegio Sindacale* è l'organo preposto al controllo della legalità e della buona amministrazione dell'attività sociale.

Vigila sulla gestione sociale, sulle delibere degli altri organi, sulla corretta tenuta della contabilità e dei libri sociali; controlla il bilancio redigendo un'apposita relazione.

### COME SI FA UNA COOPERATIVA

Per creare una cooperativa bisogna, innanzitutto, individuare i soci. La legge contempla due tipi di società cooperativa: quella formata esclusivamente da persone fisiche, in numero non inferiore a tre e non superiore ad otto, e la società cooperativa con un numero di soci (persone fisiche o giuridiche) superiore a nove unità.

Nel caso delle cooperative di lavoro il rapporto di lavoro tra socio e cooperativa è tenuto distinto da quello associativo: in questo caso si parla di socio lavoratore, il quale può essere inquadrato come lavoratore dipendente, autonomo o collaboratore.

#### L'idea imprenditoriale

Alla base della decisione di dar vita ad un'impresa cooperativa c'è una idea imprenditoriale, vale a dire la volontà di offrire un servizio, o produrre beni materiali e immateriali, dei quali si avverte la necessità. Per la buona riuscita dell'attività è auspicabile che questa idea venga confrontata con il mercato, per capire se esistono i margini per operare. Le migliori prospettive di successo sono legate alla originalità di un'idea che sia in grado di cogliere un bisogno del territorio e di darvi risposta in modo efficace e con quel tanto di plusvalore aggiunto che altri soggetti operanti sul mercato non sanno offrire.

#### Il business plan

Da questo confronto, si creano le premesse per passare alla successiva definizione del *business plan*, il "piano d'impresa", che altro non è che la descrizione dettagliata di come si intende organizzare, sotto tutti i punti di vista (produttivo, commerciale, finanziario, amministrativo) e per il primo triennio di attività, il lavoro dell'impresa. Con il business plan si tenta di prevedere l'andamento della cooperativa, fornendo una valutazione a priori della bontà e fattibilità del progetto imprenditoriale.

#### La costituzione

Sul versante degli adempimenti burocratici, per dare vita ad una cooperativa è necessario un atto costitutivo pubblico: davanti ad un notaio, i soci definiscono tutte le caratteristiche specifiche della società, dalla sede all'oggetto sociale, dal tipo di responsabilità alle quote sottoscritte da ciascuno (quota minima: 25 euro; l'insieme delle singole quote determina il capitale sociale, che inizialmente deve essere tale da poter consentire di coprire le spese di avvio), alle condizioni



di ammissione a socio eccetera. Parte integrante dell'atto costitutivo, oppure oggetto di atto separato ma comunque allegato al suddetto atto, è lo statuto societario, che contiene le norme relative al funzionamento della società.

#### **Adempimenti successivi**

Subito dopo la costituzione la cooperativa deve richiedere il numero di Partita Iva e di Codice Fiscale (quest'ultimo diventerà anche il numero di iscrizione al Registro delle Imprese). Ogni altro adempimento è a carico del notaio.

#### **Costi**

L'impegno economico legato agli adempimenti descritti è piuttosto contenuto, se confrontato con altre forme societarie: indicativamente le spese notarili si aggirano tra i 900 e i 1.000 euro, ai quali vanno aggiunti circa 500 euro per l'acquisto e la vidimazione dei libri sociali e fiscali. Per l'assistenza in fase di stesura dello statuto si può ricorrere senza spesa alcuna alle centrali cooperative. Le spese di gestione comprendono la quota annuale che va versata alla Camera di Commercio (importo variabile di anno in anno), il costo biennale per la revisione (dai 200 ai poco più di 1.000 euro) e la eventuale quota di adesione alla/e centrali cooperative alla/e quale/i si aderisce.

### **LE CENTRALI COOPERATIVE**

Le centrali cooperative nascono come organismi di tutela, rappresentanza e vigilanza nei confronti delle singole cooperative. Loro principale compito è quello rappresentare le associate in tutte quelle sedi decisionali e contrattuali nelle quali le singole realtà difficilmente potrebbero da sole avere un peso sufficiente. A metà strada tra il sindacato e l'associazione di categoria, le centrali cooperative tutelano le aderenti ed offrono loro una serie importante di servizi.

È possibile rivolgersi a queste strutture per un parere preventivo sull'idea progettuale e per un confronto sul *business plan*. Gratuitamente, inoltre, le centrali predispongono gli statuti e sono a disposizione dei operatori, o aspiranti tali, per ogni dubbio e chiarimento di vario genere inerente la vita della cooperativa stessa.

Sul versante dei servizi alle imprese, le centrali operano prevalentemente fornendo consulenza finanziaria, sindacale, in materia di paghe, in campo fiscale e civilistico, per l'attuazione di convenzioni, pratiche amministrative, assicurazioni, formazione e vari altri servizi associativi.

*Allo stato attuale è in atto l'applicazione delle normative della nuova legge sul diritto societario che prevedono cambiamenti anche per le società cooperative.*

### **LE CENTRALI COOPERATIVE**



#### **AGCI, ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE**

##### **Federazione territoriale di Forlì, Cesena e Rimini**

Via F. Olivucci 1 - 47100 Forlì - Tel. 0543 25999

Fax 0543 34185 - E-mail: agciforli@agci-emr.org

E-mail: info@agciforli.com - www.agciforli.com

##### **Federazione Interprovinciale di Ravenna-Ferrara**

Via Classicana 313 - 48100 Ravenna - Tel. 0544 244165

Fax 0544 244175 - www.agci.it - E-mail: agciravenna@tin.it

#### **CONFCOOPERATIVE**

##### **Unione Provinciale di Forlì-Cesena**

**Sede di Forlì** Via Battuti Rossi 6/a - 47100 Forlì

Tel. 0543 30173 - Fax 0543 30586

E-mail: forli@confcooperative.net - www.confcooperative.net

**Sede di Cesena** Viale Angeloni 493 - 47023 Cesena

tel. 0547 28842 - fax 0547 610376

E-mail: cesena@confcooperative.net

www.confcooperative.net

##### **Unione Provinciale di Ravenna**

**Sede Provinciale:** Via di Roma 108 - 48100 Ravenna

Tel. 0544 37171 - Fax 0544 215717

E-mail: ravenna@unione.dinamica.it

www.confcooperative.ra.it

##### **Sedi comprensoriali:**

**Faenza** Via Castellani 25 - Tel. 0546 26084

Fax 0546 664479 - E-mail: faenza@unione.dinamica.it

**Lugo** Via Poveromini 37 - Tel. 0545 23837

Fax 0545 23837 - E-mail: lugo@unione.dinamica.it

##### **Unione Provinciale di Rimini**

Via Caduti di Marzabotto 36 - 47900 Rimini

Tel. 0541 796111 - Fax 0541 796130

E-mail: monica@confcooprimini.it - www.confcooprimini.it

#### **LEGACOOP Forlì-Cesena**

**Sede di Forlì:** Sportello Promozione - Via C. Hercolani 2

47100 Forlì - Tel. 0543 378211 - Fax 0543 35383

E-mail: legacoop@sapim.it - www.legacoopforlicesena.it

**Recapito di Cesena** Via Ravennate 1540 - 47023 Cesena

Tel. 0547 632556 - Fax 0547 382365

E-mail: legacoop@sapim.it

www.legacoopforlicesena.it



**LEGACOOP Ravenna** - Sportello Fare Impresa  
Via Faentina 106 - 48100 Ravenna - Tel. 0544 509511  
Fax 0544 465747 - E-mail: [legacoop@legacoop.ra.it](mailto:legacoop@legacoop.ra.it)

**Faenza** Tel. 0544/509591

**Lugo** Tel. 0545/38011

**LEGACOOP Rimini** Via Caduti di Marzabotto 40 - 47900

Rimini - Tel. 0541 760711 - Fax 0541 774034

[www.legacoopm.it](http://www.legacoopm.it) - E-mail: [postmaster@legacoopm.it](mailto:postmaster@legacoopm.it)